



Centro Provinciale Istruzione Adulti

CPIA PALERMO 2

Codice fiscale: 96024800821 Codice meccanografico: PAMM15600Q

Sede amministrativa: Salita San Girolamo snc – 90018 Termini Imerese

Tel. 091/8114042

p.e.o.: pamm15600q@istruzione.it - p.e.c.: pamm15600q@pec.istruzione.it

www.cpiapalermo2.it

Circolare n. 115

C.P.I.A. PALERMO 2 - -TERMINI IMERESE
Prot. 0004010 del 22/05/2024
VI-9 (Uscita)

Ai Collaboratori Scolastici

A tutto il Personale

Al D. S.G.A.

e p.c.

Alla Responsabile del SPP

Dott.ssa Ing. Vincenza Randazzo

Al RLS, Dott. Nicola Davì

Al Medico Competente, Dott. Pasquale Serruto

Al sito web, sez. Sicurezza

Termini Imerese, 22/05/2024

Oggetto: Procedura generale di fronteggiamento del rischio legionella e disposizioni al personale in servizio nella scuola.

Facendo seguito alle recenti notizie giornalistiche che riferiscono di alcuni casi di legionella in una Scuola ed in un Ufficio Pubblico della Provincia di Palermo,

VISTA la nota del Dipartimento di Prevenzione-0010610-2022 del 24/10/2022 avente per oggetto:

Prevenzione e controllo della Legionellosi negli edifici scolastici;

SENTITA la RSPD Dott.ssa Ing. Vincenza Randazzo

SENTITO il Medico Competente

CONSULTATO il RLS

si comunica al Personale Ausiliario destinatario della presente indicato per competenza la procedura che definisce i comportamenti atti a prevenire i rischi da Legionella all'interno del nostro Istituto.

PREMESSO:

- che La legionellosi è una malattia infettiva grave a letalità elevata, si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare. La specie più frequentemente coinvolta in casi umani è la "Legionella pneumophila".



Centro Provinciale Istruzione Adulti

CPIA PALERMO 2

Codice fiscale: 96024800821 Codice meccanografico: PAMM15600Q

Sede amministrativa: Salita San Girolamo snc – 90018 Termini Imerese

Tel. 091/8114042

p.e.o.: pamm15600q@istruzione.it - p.e.c.: pamm15600q@pec.istruzione.it

www.cpiapalermo2.it

- che le legionelle si trasmettono per inalazione, ossia respirando goccioline di aerosol contenente vapore infetto;
- che la malattia non si trasmette quindi da uomo a uomo, né bevendo o usando acqua per cucinare;
- che il batterio, eventualmente presente, si debella con una bonifica della rete idrica a cura dell'Ente Proprietario

MODALITÀ DI TRASMISSIONE

La legionellosi viene normalmente acquisita per via respiratoria mediante inalazione di aerosol contenente legionella, oppure di particelle derivate per essiccamento. Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare aria in essa ovvero per impatto su superfici solide. Più piccole sono le dimensioni delle gocce, più queste sono pericolose. Gocce di diametro inferiore a 5µ arrivano più facilmente alle basse vie respiratorie. Mentre la maggior parte dei primi casi di legionellosi sono stati attribuiti a sostanze disperse nell'aria contenenti batteri provenienti da torri di raffreddamento o condensatori evaporativi o sezioni di umidificazione delle unità di trattamento dell'aria, le infezioni più recenti sono risultate causate anche dalla contaminazione di impianti di acqua potabile, apparecchi sanitari, fontane e umidificatori ultrasonici. I principali sistemi generanti aerosol che sono stati associati alla trasmissione della malattia comprendono gli impianti idrici, gli impianti di climatizzazione dell'aria (torri di raffreddamento, sistemi di ventilazione e condizionamento dell'aria, ecc.), le apparecchiature per la terapia respiratoria assistita e gli idromassaggi.

RISCHIO DI INFEZIONE

Fattori predisponenti la malattia sono l'età avanzata, il fumo di sigaretta, la presenza di malattie croniche, l'immunodeficienza. Il rischio di acquisizione della malattia è principalmente correlato alla suscettibilità individuale del soggetto esposto e al grado di intensità dell'esposizione rappresentato dalla quantità di legionelle presenti e dal tempo di esposizione.

IMPIANTI CRITICI

Le installazioni che producono acqua nebulizzata, come gli impianti di condizionamento, le reti di ricircolo acqua calda negli impianti idrico-sanitari, costituiscono dei siti favorevoli per la diffusione del batterio. Considerato che l'intervallo di proliferazione del batterio va dai 15 °C a 50 °C (fino a 22 °C il batterio esiste, ma è inattivo), esistono delle **zone critiche negli impianti idrosanitari**: all'interno delle tubazioni, specialmente se obsolete e con depositi all'interno, o anche in tratti chiusi, nei serbatoi di accumulo, nei bollitori, nei soffioni della doccia e nei terminali di distribuzione. Possono essere luogo di proliferazione anche i sistemi idrici di emergenza, come le docce di decontaminazione, le stazioni di lavaggio per gli occhi e i sistemi sprinkler antincendio. La legionella è stata rilevata anche in vasche e piscine per idromassaggio. Questi impianti usano acqua calda (in genere tra 32 e 40 °C) e iniettano getti



Centro Provinciale Istruzione Adulti

CPIA PALERMO 2

Codice fiscale: 96024800821 Codice meccanografico: PAMM15600Q

Sede amministrativa: Salita San Girolamo snc – 90018 Termini Imerese

Tel. 091/8114042

p.e.o.: pamm15600q@istruzione.it - p.e.c.: pamm15600q@pec.istruzione.it

www.cpiapalermo2.it

di acqua o aria a grande velocità: i batteri possono essere rilasciati nell'aria dalle bolle che risalgono o con un fine aerosol. Alcuni casi di legionellosi sono stati associati alla presenza di fontane decorative in cui acqua viene spruzzata in aria o fatta ricadere su una base. Le fontane che funzionano a intermittenza presentano un rischio più elevato di contaminazione. Gli altri impianti dove il rischio legionella è elevato sono le torri di raffreddamento a circuito aperto e a circuito chiuso, laddove nelle vicinanze ci sia la presenza di canalizzazioni di ripresa o aspirazione d'aria. Da considerare anche gli impianti di condizionamento dell'aria, come gli umidificatori/raffrescatori a pacco bagnato, i nebulizzatori, i sistemi a spruzzamento.

Un'ulteriore fonte di rischio sono gli accumulatori, normalmente presenti negli impianti solari per la produzione di ACS (acqua calda sanitaria), la cui temperatura normale di esercizio si aggira attorno ai 50 °C. La nebulizzazione avviene nei miscelatori di erogazione presenti all'interno della casa, ad esempio quelli della doccia o del bagno.

Tutto ciò premesso,

DISPOSIZIONI

si invitano i collaboratori scolastici

a **controllare mensilmente** che i rompighetto dei rubinetti (e i diffusori nel caso di docce) siano sempre puliti e disincrostati ed eventualmente segnalare allo scrivente e al DSGA, per il tramite del Coordinatore di SA/PE, la necessità di sostituzione delle guarnizioni e/o di altre parti delle rubinetterie che si presentino usurate;

Tutto il personale della scuola dovrà seguire le seguenti disposizioni:

- Utilizzare l'acqua calda (ove esistente) ad una temperatura superiore ai 50°/55°C (c.d. "prova del ditto": fare scorrere acqua calda, dopo pochi secondi il dito a contatto con essa sarà detratto).
- Utilizzare preferibilmente acqua fredda (in quanto non produce vapore acqueo).
- In tutti i casi, si consiglia di evitare di esporsi al vapore acqueo e di attenersi alle disposizioni di cui sopra, segnalando ai collaboratori scolastici eventuali disfunzioni per un loro immediato intervento.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Fabio Pipitò

"Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D. Lgs. n. 39/93"